

*videlicet* come qui avanti potendola haver scriverò, di villani susitati e toltoli i castelli e sono in gran moto contra Trento.

*Di Brexa, di rectori, di 14.* Come il Capitano zeneral lauda il mandar di cavalli lizieri sopra il Polesene; ma non fanti, perchè li fanti atecheriano subito la scaramuza con li fanti spagnoli, ma ditti fanti stagino a Conselve e l' Anguilara lontani da Ruigo mia 8. E cussi manderà 1000.

*Di Montudine, dil Pexaro et Venier, di 14 hore 5 di notte.* Come erano tornati di San Gervaso quella sera, dove haveano parlato al Moron venuto li da Milan, qual li havia ditto lo acordo si conzerà con li cesarei in 100 milia ducati; et altri colloqui *ut in litteris*. Et fono *etiam* lettere drizate a li Cai di X. *Item*, dil zonzer li de Domenego Vendramin secretario stato al reverendissimo Salviati legato, qual in conclusion li ha ditto haver fatto bon officio aziò segui lo acordo, et che li cesarei contenterano in 100 milia ducati, e che fra 8 zorni condurrano il re Christianissimo a Napoli, non sà per mar o per terra, e dito questo al Re era rimaso molto atonito. E come soa signoria va a Parma.

194 *Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto secretario fo 4 lettere date a Buda, le ultime a d' . . . , Mazo.* Scrive che li oratori dil regno di Boemia, quali doveano venir li per la confirmation di capitoli fati di esser boni christiani e sottoposti a la Chiesia romana da quel reverendissimo cardinal Campeze, qual è li a Buda, non è ancora venuti. *Item*, come era zonto uno orator dil serenissimo re di Polana, perchè quel Re tratta trieve et acordo col Signor turco et vol includer *etiam* suo nepote re di Hongaria. Et par questo Re assentissa a farla vedendo che nè dal Papa, nè da l' Imperator non è aiutato contra dicit turchi. *Item*, scrive che el reverendissimo Strigoniense era stà sacrato senza far altre pompe nè feste solite per non spender; nel qual sacrar li altri episcopi hanno speso assa' danari. *Item*, che la dieta si faria volendo proveder di far soldi boni d' argento di valuta di uno carantan l' uno che corerano 70 al ducato hongare; e altre particolarità.

*Et per lettere dil ditto, di 4.* Scrive *tandem* è venuta la nova di la resolutione et acordo fatto fra il serenissimo re di Polana e il Gran Maestro di Prussia suo nepote, qual l' ha creato ducha di Prussia e datoli altri titoli, sichè di spiritual è diventato secular. *Unde* questo reverendissimo Legato pondera questa mala forma fata senza saputa del Pontefice, nè sua nè altra dispensatione. El qual Gran

Maistro confessa esser lutherano, et è stà detto li dà una primogenita di esso Re per moglie, la qual hebbe con la moglie prima, fo sorella dil vayvoda di Transilvania. E Soa Maestà li ha promesso, in caso di morte di esso Ducha, di far continuar il ducato in suo fratello marchexe Joachin pur di la casa di Brandiburg. Et il prefato Ducha ha scritto lettere qui a Buda, che ne la Germania bassa essendo stà preso uno lutherano et iudicato che 'l fusse brusato e conduto al foco, per tre volte non operò in lui il foco cosa alcuna. Il che veduto li fo fata tagliar la testa, il che con difficoltà seguite, pur morse. Subgiunge, la Chiesia di Dio si debbe grandemente alegrar et far segni di letitia per esser adiunto nel regno superno uno novo martire. Sichè ditto Ducha è tutto lutheriano. Scrive haver comunicato a quel Serenissimo Re quanto li ha scritto la Signoria nostra di la liga fatta a Roma per il Papa et l' Imperador e li altri; e come il Signor turco ha mandato uno nontio in Boemia, per venir poi in Hongaria a concluder le trieve et acordo con questo regno. *Item*, come era stà creato il conte Cristoforo Frangipani capitano a socorer Jajza in caso fusse asediata da turchi.

*Ex litteris domini Suardini, datis in Madrid 195 die VII Aprilis 1525.*

La importantia de le cose mandate per il Papa qui a l' Imperator per correro a posta e per lettera de l' arcivescovo, come di persona conosciuta imperiale a chi si possa dar piena fede, ha fatto scriver et testificar alcune cose operate a gran beneficio de l' Imperatore, non obstante havesse fatto quella capitulation con la Maestà dil Christianissimo, et il tutto esser causato da amor sviserato verso Sua Maestà et non mala volontà, come da alcuni ne è stà imputata Sua Santità; et oltra ha mandato un breve di congratulatione et in credenza del nuncio, et per quanto a me ha ditto, esso nuncio ha parlato a l' Imperator in modo di exortation pur in nome dil Papa, che potendo indur Franza a pigliar qualche honesta et suportabile condiccion volersene contentar per poner in pace la christianità, et unirla contra infedeli, et extirpar la peste tanto radicata di lutherani in la fede. Non volendo poi Franza condescender a cose iudicate iuste, et parendo a lui Imperator voler proseguir la guerra in Franza per non poterne reuseir per altra via a suo honore, resterà sempre iustificato apresso Dio, et iscusato apresso il resto di principi christiani. Havea da